

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DEL CANDIDATO A SINDACO RICCARDO FRANCHI E DELLE LISTE CHE LO SOSTENGONO



PREMESSA.

“Uniti per Pescia” nasce con l’obiettivo primario di creare i presupposti affinché la nostra Città possa recuperare la credibilità, la dignità, il decoro e lo splendore che l’hanno storicamente contraddistinta e che sono andati persi negli ultimi decenni, ricostituendo un tessuto sociale ormai degradato e recuperando quel senso di comunità ed appartenenza imprescindibile in un’ottica di rinascita.

A tal fine è necessario il contributo ed il **coinvolgimento di ogni singolo cittadino e di associazioni** nella consapevolezza che il cambiamento passa da una nuova stagione di compartecipazione, rifuggendo dalla suggestione di uomini o donne al comando, mossi dalla presunzione di poter risollevare da soli la grave situazione in cui il nostro territorio attualmente versa.

LA PRIORITA': RICOSTRUIRE UNA COMUNITA'.

Il primo compito della nuova Amministrazione Comunale sarà quello di far tornare i cittadini protagonisti della vita dell’ente e non meri utenti di servizi.

La gestione della cosa pubblica è una responsabilità sia degli amministratori, che lo sono sempre *pro tempore*, ma lo è anche dei cittadini, che devono essere protagonisti e non spettatori o meri fruitori dei servizi comunali.

La nuova Amministrazione Comunale si impegnerà a **svolgere periodicamente degli incontri pubblici nelle varie frazioni del Comune**, in particolar modo in occasione della predisposizione del bilancio di previsione annuale, affinché i cittadini non solo siano informati ma possano anche dare il loro contributo con idee e proposte.

IL PRESUPPOSTO DI OGNI SCELTA: FARE CHIAREZZA SULLA EFFETTIVA SITUAZIONE DEL BILANCIO

Il Comune di Pescia, come ormai noto, si trova in una situazione economico-finanziaria delicata che imporrà alla nuova amministrazione scelte coraggiose e lungimiranti, attivando dal giorno immediatamente successivo al suo insediamento una **seria azione di analisi e comprensione di tutte le poste del**

bilancio al fine di informare in modo corretto e trasparente la cittadinanza sullo “stato dell’arte”, rendendo comprensibili ed, auspichiamo, condivise, le scelte e le azioni che dovranno essere intraprese per invertire la rotta e riportare il nostro Comune sulla strada dell’efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse pubbliche. La questione più delicata, come emerge dall’ultimo rendiconto approvato e relativo all’anno 2021 e certificata nella sua relazione dall’organo di revisione, è la manifesta incapacità dell’Ente di incassare i propri crediti, in primis quelli di natura tributaria, con evidenti riflessi negativi sulla capacità di spesa.

Un ulteriore elemento di criticità da affrontare concerne i contenziosi in essere: è indispensabile determinare il loro reale ammontare ed il conseguente impatto sul bilancio in termini di maggiori spese da finanziare, al fine di ideare soluzioni finalmente condivise ed utili per la comunità.

Diventa quindi indispensabile invertire la rotta ed interrompere questo circolo vizioso che porta a non disporre delle entrate e al contempo sopprimendo o non evidenziando tutte le spese, tenuto conto che nei prossimi anni il Comune dovrà comunque continuare a reperire risorse aggiuntive per finanziare annualmente la copertura del disavanzo accumulato, ad oggi superiore ai 6 milioni di euro.

Liberare risorse permetterà all’Ente di intercettare, con più serenità e consapevolezza, i finanziamenti a medio-lungo termine, veicolo fondamentale per progettare nuovi investimenti e dare un futuro a questa città.

NO AD UN COMUNE DORMIENTE, SI’ AD UN COMUNE VIVO E CON PIENE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

Un Comune che attrae investimenti pubblici e privati

La situazione finanziaria del Comune di Pescia è grave anche a causa del progressivo impoverimento del suo tessuto economico: abbiamo bisogno di un territorio che oltre a fornire servizi all’intera Valdinievole, a partire da quelli sanitari e scolastici, produca occupazione e ricchezza.

A questo fine dovrà essere cura della nuova Amministrazione Comunale, come già avvenuto nei Comuni limitrofi, **attivare uno sportello informativo a disposizione di cittadini e imprese rispetto alle opportunità regionali, nazionali ed europee**, nonché costituire una task force interna che, in connessione diretta con “Invest in Tuscany” (ente che funge da collegamento tra il territorio toscano e la comunità economica e finanziaria internazionale), sia in grado di attrarre investimenti pubblici e privati, affinché uomini e donne possano e vogliano recarsi nel nostro territorio comunale non solo per ricevere servizi ma anche per crescere professionalmente. Vogliamo altresì favorire investimenti green e innovativi: a tal fine la stessa task force metterà in campo una strategia per la partenza e la diffusione delle “comunità energetiche rinnovabili”.

Connettività: fondamentale in un mondo interconnesso

Il rilancio del territorio passa anche da una **parità di accesso ai servizi digitali**, in particolare nella nostra montagna: i fondi del PNRR sono fondamentali ed il Comune, in vista dell'obiettivo nazionale della velocità ad 1Gb nel 2026 su tutto il territorio, dovrà organizzarsi per rilasciare in tempi quanto mai celeri i provvedimenti amministrativi necessari a consentire questi investimenti.

Parallelamente, per quanto riguarda la telefonia mobile, occorrerà mettere in campo un nuovo piano comunale per evitare un eccessivo e incontrollato numero di antenne sul territorio e così fare in modo che tutti gli operatori concentrino su pochi punti le loro strumentazioni.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune

Il Comune di Pescia ha un'importante patrimonio di immobili pubblici, molte volte purtroppo o abbandonati o comunque in cattivo stato: occorrerà pertanto redigere un piano di valorizzazione utilizzando i fondi per la rigenerazione urbana e altre modalità innovative previste dalla legge affinché possano essere recuperati a funzioni pubbliche strategiche (es. caserme) gli spazi per le associazioni presenti sul territorio.

AGRICOLTURA

L'attività agricola, oltre che un settore economico, rappresenta un presidio di contrasto ai fenomeni di abbandono del territorio, sia a monte che a valle. Il mondo agricolo pesciatino è molto variegato vista la peculiarità e l'estensione del territorio, che si estende dalla piana degli Alberghi/Castellare alla zona montana della Svizzera Pesciatina.

Un programma di conservazione e sviluppo del settore agricolo deve orientarsi verso il mantenimento delle attività esistenti, al contempo incentivando l'apertura di nuove.

Nello specifico, le priorità sono:

- **Mercato dei Fiori**. Grazie ai 5 mln di euro erogati dalla Regione Toscana tra il 2016 ed il 2022, ai quali si sono aggiunti 1,5 mln di euro stanziati dal Comune (nello specifico 1 mln di euro su proposta del Commissario Prefettizio dr. Vittorio De Cristofaro), **occorre proseguire con tutti gli sforzi possibili affinché questa struttura**, deputata alla vendita del prodotto e sempre di più alla lavorazione, conservazione e spedizione e quindi logistica per tutto il comparto florovivaistico, **possa avere un futuro**, futuro che sarà sicuramente legato, per ovvi motivi di sostenibilità economica, ad una multifunzionalità che assicura la primaria vocazione della struttura per il settore florovivaistico senza precludere ulteriori tipi di attività o iniziative che vi possano essere realizzate per finanziare una costante manutenzione nel tempo.
- **Semplificazione amministrativa**. Rispetto al comparto agricolo, gli aspetti sui quali un Comune può agire direttamente sono quelli urbanistici; si pensi agli investimenti strutturali quali serre, magazzini, stalle, ristrutturazioni di fabbricati ad uso agricolo, agriturismo ecc.. Le recenti semplificazioni a livello regionale rispetto agli annessi agricoli richiedono una evoluzione degli uffici comunali preposti in termini di efficacia, efficienza e tempestività nel dare risposte alle esigenze delle aziende agricole, nel pieno rispetto delle normative vigenti.
- **TARI per le aziende agricole**. Rispetto ai luoghi di produzione agricola e zootecnica non è pensabile dare un'interpretazione della normativa tale da assoggettarli al pagamento della Tassa Rifiuti; questione diversa riguarda altri

tipi di superficie, in virtù anche dei cambiamenti della normativa a livello nazionale.

- **Sicurezza idraulica.** Occorre un maggiore monitoraggio e soluzione sul problema del regolare deflusso delle acque piovane che crea numerosi problemi alle aziende agricole.
- **Manutenzione del verde cittadino.** Nell'ottica di contribuire alla diversificazione delle imprese agricole, occorre valutare la creazione di un albo di aziende agricole per l'**affidamento diretto dei lavori di manutenzione**, in analogia con quanto viene fatto per il taglio erba sulle strade, per lo spalamento neve e per la manutenzione dei fossetti laterali sulle strade di montagna.
- **Fondi LEADER.** Occorre mettere in campo, in collaborazione con il GAL, azioni progettuali per l'individuazione di canali di finanziamento tramite le linee LEADER della programmazione europea in materia di sviluppo rurale, una possibilità che adesso si è dischiusa anche per la nostra montagna.
- **Banca della Terra.** Tramite una collaborazione con l'Ente Terre Regionali della Toscana occorre **concludere il censimento dei terreni abbandonati** per poterli offrire in ambito locale a chi ne abbia necessità. La banca della terra è attiva in Toscana dal 2012 ma il Comune di Pescia, non avendo concluso la procedura di censimento, non ha mai avuto una mappatura dei terreni abbandonati da mettere in disponibilità sul portale regionale della Banca della Terra.
- **Distretto Florovivaistico.** Finora il distretto florovivaistico interprovinciale Lucca - Pistoia è stato letto solo con una visione produttiva mentre invece può avere anche una funzione di **caratterizzazione del territorio**: occorre cioè utilizzare il distretto per promuovere il territorio, i prodotti, il marchio e le sue eccellenze nel settore, in un'ottica di sempre maggiore sostenibilità. Per questo occorre una **programmazione turistica** promossa dal Comune che veda coinvolte anche le aziende agricole con le loro eccellenze produttive e le aziende agrituristiche con la loro ospitalità, il tutto in un circuito promozionale che vada da Pinocchio sino alle bellezze artistiche, culturali ed ambientali che un territorio come il nostro offre.

IL TERRITORIO CRESCE SOLO CON LA FORMAZIONE

Nel tempo della **“economia della conoscenza”** il legame tra formazione e crescita economica è dimostrato essere essenziale in un orizzonte di sviluppo.

Anzitutto è necessario consolidare il ruolo di **Pescia quale primo “Polo Scolastico della Valdinievole” e secondo “Polo Scolastico della Provincia di Pistoia”**: questo come premessa di base per il consolidamento e lo sviluppo di una Scuola che sappia far fronte e sia in sintonia con i processi di sviluppo sociale ed economico della Valdinievole e della confinante area lucchese.

Pescia, anche riprendendo la guida della **“Conferenza zonale per l'istruzione”**, dovrà collocarsi nuovamente al centro di un'azione finalizzata all'ampliamento delle opportunità di apprendimento presenti sul territorio e produrre fattori significativi di crescita culturale ed economica, elementi fondanti di un processo di sviluppo dell'intera comunità.

Affinché si realizzi questo obiettivo, è necessario **promuovere l'integrazione delle risorse con finalità educative presenti nell'area**, a partire dalle strutture, e favorire i rapporti di relazione e cooperazione fra tutti i soggetti interessati (Scuole, Comuni, Provincia e agenzie formative) in modo da consolidare un sistema in cui tutti i canali dell'apprendimento dialoghino nell'ottica di una programmazione territoriale integrata dell'offerta educativa e formativa. Importante è anche favorire attività di “educazione permanente” per un vero e proprio progetto di “educazione lungo l'arco della vita”.

Naturalmente, per rispondere in maniera adeguata a queste necessità, è necessario uno sviluppo dei “servizi scolastici” del Comune con un'adeguata struttura degli Uffici comunali, in modo che si pongano in sinergia con i servizi culturali.

Per la **scuola dell'infanzia** è necessario riaffermare che la stessa non è un luogo di custodia, ma un ambiente di relazione ed apprendimento dove si intrecciano esperienze ludiche, sociali, cognitive e lavorative, ampliando, qualificando e diversificando l'offerta al fine di meglio rispondere alle esigenze delle famiglie, alle loro condizioni di vita e di lavoro, con massima attenzione ai bisogni, ai tempi, ai ritmi e alle naturali vocazioni delle bambine e dei bambini.

Analogamente tale attenzione deve essere posta alla **scuola primaria sia di primo che di secondo grado**, agevolando le progettualità esistenti in rapporto alla dinamica del territorio.

I programmi del Comune e le risorse per l'adempimento del **diritto allo studio** dovranno essere al centro dell'azione amministrativa sia per quanto riguarda i trasporti ed i servizi mensa, agevolando l'estensione del tempo scuola, sia promuovendo azioni per l'uso educativo del tempo libero, ponendo sempre attenzione all'esigenza di **inclusione** di bambini diversamente abili.

Essenziale è anche il farsi carico dell'aumento del numero delle famiglie in condizioni economiche difficili e orientarsi in modo da prevedere forme di esenzione e di agevolazioni per l'accesso ai servizi delle fasce sociali più deboli, attraverso l'adozione di equi ed efficaci strumenti di rilevazione reddituale e patrimoniale e di rigorose forme di accertamento della veridicità delle relative dichiarazioni.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta al processo di "normo dimensionamento" delle istituzioni scolastiche, in rapporto sia alle mutevoli condizioni normative messe in atto dal Governo, sia alla graduale diminuzione delle nascite, in modo da garantire una efficace organizzazione sul territorio volta ad ottenere una risposta uniforme in termini di servizi, di progettualità e di valorizzazione dei processi di apprendimento.

In particolare, per le **scuole superiori** è necessario mantenere l'autonomia scolastica per tutti e quattro gli Istituti attualmente presenti, in modo da garantire un'adeguata offerta formativa al bacino d'utenza grazie alla presenza di variegati e rispondenti indirizzi di studio.

Tutto questo presuppone che non sia interrotta, ma semmai potenziata, la capacità di fornire **strutture scolastiche efficienti, sicure e moderne** in modo da dare una risposta adeguata all'utenza. Per quanto riguarda le scuole di competenza comunale l'adeguamento delle stesse deve vedere un impegno importante alla progettualità ed alla ricerca di nuovi finanziamenti volti a superare situazioni non conformi. Per quanto riguarda le scuole superiori di competenza della Provincia, il Comune deve porsi come collaboratore attento e puntuale, un vero e proprio "soggetto attivo" nel portare a soluzione problemi più volte emersi e diventati ineludibili.

Alcuni elementi di dettaglio per ciascuna di esse.

Istituto "C. Lorenzini"

Il finanziamento di 1 mln di euro da parte della Regione per l'acquisto dell'area dove progettare e realizzare la nuova scuola è strategico affinché Pescia possa continuare ad avere sul proprio territorio una scuola di così straordinaria eccellenza. L'Amministrazione Comunale dovrà verificare se sono stati predisposti gli atti giuridicamente vincolanti attraverso l'individuazione dell'area dove far sorgere il nuovo istituto ed attivarsi in modo celere e senza indugio alcuno affinché **la comunità scolastica possa uscire quanto prima dalla precaria situazione in cui si trova attualmente, "dispersa" su così tante sedi da diminuire la qualità dell'offerta didattica**. Nell'individuazione dell'area la priorità dovrà essere quella di

garantire il maggior ancoraggio possibile alla zona del capoluogo, fermo restando l'esigenza di sostenibilità economica e di fruibilità, anche in termine di viabilità e collegamento.

Istituto Tecnico Agrario "D. Anzilotti".

Prosecuzione dell'azione di **adeguamento e messa a norma delle strutture e dei locali attualmente in uso con la realizzazione di nuove aule e laboratori** come da progettualità già in essere da parte della Provincia a seguito di un finanziamento regionale di 300.000 euro.

Attivazione del progetto di realizzazione del **nuovo "centro socio sanitario"** nei terreni già in dotazione alla scuola, così da rendere fruibili i locali dell'attuale presidio socio-sanitario in via Fiorentina.

Istituto Tecnico "F. Marchi".

Prosecuzione dell'azione di **adeguamento e messa a norma delle strutture e dei locali** attualmente in uso.

Istituto Secondario di Istruzione "Sismondi-Pacinotti".

Rendere fruibili alla scuola gli attuali locali utilizzati dal Centro per l'impiego, prevedendo lo spostamento dello stesso in idonei locali nel centro cittadino (anche utilizzando locali scolastici dismessi per effetto delle realizzazioni sopra ricordate) e adibendo al contempo un diverso utilizzo per la palazzina ove è attualmente ospitata la segreteria.

UNA COMUNITA' INCLUSIVA E' UNA COMUNITA' PIU' SICURA

Le politiche sociali

All'interno delle politiche sociali, il Comune si occupa di garantire sul proprio territorio una **rete di servizi per rispondere alle situazioni di bisogno e difficoltà** che le persone possono incontrare nel corso della propria vita. Il campo delle politiche sociali è molto vasto ed è dunque necessario concentrarsi su alcuni temi cruciali che a nostro parere necessitano di progettualità nel lungo periodo e di un intervento di sistema che coinvolga più settori. Per ogni area, l'amministrazione intende far partecipi tutti i soggetti che a vario titolo si occupano delle fragilità: scuole, associazioni di volontariato, parrocchie, Terzo settore e comitati saranno a fianco del Comune nella costruzione di un pensiero e di una strategia ampia, tale da accorciare la distanza tra cittadinanza ed istituzioni ma anche tra cittadini e cittadini.

Nello svolgimento di tutte queste azioni **fondamentale è il ruolo della Società della Salute della Valdinievole** che eroga servizi sul territorio comunale in misura tripla rispetto alla quota annuale versata dal Comune.

La solitudine è la cifra del nostro tempo: reale o percepita, è la condizione in cui la maggior parte delle persone oggi vive le difficoltà. Il nostro compito sarà quello di favorire il superamento di questa condizione, innanzi tutto con un approccio che rafforzi la prossimità, coinvolgendo ove possibile la cittadinanza per sviluppare sinergie e partecipazione. **Solidarietà, inclusione, attenzione verso l'altro e rispetto per le diversità sono valori che come Amministrazione coltiveremo con cura** e che vorremmo diventassero patrimonio del tessuto sociale pesciatino anche per le future generazioni.

PER LE FAMIGLIE

La scuola e gli altri servizi per l'infanzia svolgono una funzione sociale fondamentale per lo sviluppo dei bambini ma spesso non riescono ad alleggerire a sufficienza il carico di responsabilità vissuto dalle famiglie. **In questo ambito il Comune potrà affiancare le famiglie, creando strumenti di sostegno e supporto alla genitorialità anche in collaborazione con le scuole**, attraverso:

- la creazione di spazi e momenti di condivisione con altri genitori guidati da esperti;
- uno sportello di consulenza psicologica/orientamento su problemi educativi o relazionali tra genitori e figli.

Si potrà in questo modo costruire una rete di riferimento per le famiglie e fornire ai genitori informazioni utili su come gestire al meglio le fasi più critiche nel rapporto

con i propri figli. L'amministrazione comunale istituirà una "scuola per genitori" sull'esempio di quanto già avvenuto in altri Comuni limitrofi.

Doposcuola: pre e post accoglienza scolastica.

I servizi di accoglienza pre e post scolastica intendono rispondere all'esigenza di custodia dei bambini prima dell'inizio delle lezioni e al termine delle stesse, favorendo la conciliazione dell'attività lavorativa con la cura della famiglia. Sono attività di accoglienza e custodia ludico-ricreativa svolte nel corso dei 30 minuti che precedono l'inizio delle attività scolastiche e nei 30 minuti successivi la fine delle lezioni.

Prevista anche l'organizzazione di un doposcuola per supporto nello svolgimento dei compiti e attività ricreative, sia per i bambini della scuola elementare che media.

PER GLI ANZIANI

Anche a Pescia, come nel resto d'Italia, vi sono sempre più anziani: l'aumento dell'aspettativa di vita però non corrisponde ad un'altrettanta garanzia della sua qualità. Molti anziani faticano ad accedere ai servizi ed a continuare a svolgere tutte le attività secondo quelle che sono le proprie abitudini, dovendo rinunciare al soddisfacimento di svariati bisogni soggettivi, funzionali al mantenimento di una vita piena e dignitosa.

Per questo è necessario promuovere azioni che garantiscano loro percorsi di protezione, di inclusione e di accesso ai servizi, soprattutto per coloro che vivono condizioni di fragilità, sia socio-economica che di salute. Un'attenzione particolare andrà dedicata agli anziani più isolati che vivono nelle zone periferiche della città oppure nella montagna.

- Aiuto negli spostamenti.

Aumenta sempre più la fascia di popolazione di persone anziane ancora autosufficienti ma che, prive di rete sociale sia familiare che amicale, vivono da sole ed hanno grosse difficoltà negli spostamenti. Queste persone, soprattutto quelle che abitano nelle zone periferiche, hanno bisogno principalmente di un servizio di accompagnamento per le attività quotidiane come andare dal dottore, in farmacia, al mercato, alle Poste, alla Messa, a fare visita ai propri cari, ecc.

Il Comune si occuperà di organizzare un servizio di trasporto apposito che risponda il più possibile ai bisogni soggettivi dei cittadini più anziani, privi di rete sociale ed economicamente fragili.

- **Superamento della solitudine.**

La condizione di solitudine peggiora la qualità di vita delle persone anziane. La mancanza di relazioni sociali impoverisce le occasioni di vita affettiva ed interpersonale aumentando il rischio di andare incontro a stati depressivi, demenze senili e in generale ad una trascuratezza del proprio stato di salute. Il superamento della solitudine delle persone anziane, pertanto, è un tema di cui l'amministrazione dovrà farsi carico immediatamente attraverso un agire proattivo: non si dovrà infatti attendere che giungano richieste di aiuto dai cittadini ma sarà l'amministrazione a raggiungere gli anziani a rischio di esclusione, proponendo loro la partecipazione ad attività nell'ambito delle cosiddette politiche per l'invecchiamento attivo.

- **Politiche per l'invecchiamento attivo.**

Le politiche per l'invecchiamento attivo mirano a promuovere uno stile di vita sano ed attivo. Oltre ad essere uno strumento di inclusione sociale, rivestono anche un importante ruolo nella prevenzione dato che da questo tipo di azioni si possono trarre benefici di salute in termini sia psicologici che fisici. Si tratta di mettere in campo una gamma di attività il più possibile ampia e variegata come laboratori creativi, corsi di ginnastica, balli, cene, gite, attività queste da fare in collaborazione con soggetti terzi e che possono essere aperti anche a tutta la cittadinanza. Sul nostro territorio vengono già svolte attività simili legate all'invecchiamento attivo dalle associazioni di volontariato. La nostra intenzione è quella di rendere il Comune un soggetto attento in questo ambito, promotore e partecipe di una progettualità più diffusa, in modo che queste attività possano essere potenziate ed estese ad una più ampia platea di cittadini, dislocate in più zone del territorio comunale. In particolare il Comune si dovrà adoperare per l'intercettazione precoce di condizioni di fragilità, andando alla ricerca di quegli anziani che, per scarsità di mezzi o strumenti culturali, difficilmente potranno formulare una richiesta di aiuto di propria iniziativa, tendendo invece ad autoisolarsi.

- **Nuove soluzioni abitative per anziani.**

Sempre più alto è il numero di persone anziane che vivono sole e in condizioni di fragilità economica: molti hanno difficoltà a pagare le bollette e gli affitti oppure spesso abitano in vecchie case che avrebbero bisogno di manutenzione. La solitudine poi, espone gli anziani all'isolamento sociale e ad una maggior difficoltà nell'accedere ai servizi. Queste situazioni rappresentano un fenomeno destinato ad aumentare, visto l'invecchiamento della popolazione e l'aumento della povertà.

Crediamo quindi sia giunto il momento di avviare una vera e propria politica sull'**housing sociale**, ovvero sull'abitare condiviso, che sia in grado non solo di progettare soluzioni nuove per l'abitare ma anche di dare il via ad un cambiamento culturale affinché queste esperienze possano superare le diffidenze dei cittadini ed essere percepite come un'opportunità per migliorare la propria qualità di vita. I

vantaggi sono evidenti perché, oltre a ridurre l'isolamento sociale, un'abitazione condivisa comporta un immediato abbattimento dei costi dovuto alla compartecipazione a tutte le spese di gestione della casa, affitto compreso, e ad altri eventuali servizi a domicilio di cui gli anziani fragili spesso beneficiano. Altri effetti, non meno importanti, sono la possibilità di creare una rete solidale e l'aiutare le persone a ricreare uno stile di vita equilibrato dentro la comunità.

Grazie all'eredità Pizza, a Collodi la Società della Salute della Valdinievole ha potuto realizzare una serie di appartamenti dedicati all'abitare condiviso: oltre a lavorare per l'effettiva partenza di questa esperienza, occorrerà lavorare ad esperienze analoghe nel Comune.

Nell'ambito dell'approccio più ampio della rigenerazione urbana, le coabitazioni potrebbero essere progettate individuando edifici vuoti che non hanno una destinazione rinnovandoli secondo criteri di risparmio energetico, sicurezza e qualità: il binomio rigenerazione urbana e housing sociale consente di rigenerare alcune parti di città attraverso il riuso di immobili dismessi, pubblici e privati, dando loro nuova vita e restituendoli alla cittadinanza con una funzione di inclusione sociale.

PER I GIOVANI

Centro di aggregazione e recupero degli spazi aggregativi per i giovani.

Per contrastare il dilagante fenomeno del disagio giovanile ed allo stesso tempo della povertà educativa, pensiamo sia necessario lavorare alla nascita di un Centro di Aggregazione Giovanile che favorisca l'incontro e il confronto tra giovani, adolescenti e preadolescenti. Si tratta di un luogo dove, grazie alla presenza di figure educative, i giovani partecipano a percorsi di crescita personale e sviluppo delle proprie abilità attraverso l'organizzazione di attività, laboratori, eventi formativi e sociali: è dunque un'occasione di impiego del tempo libero per i giovani, rappresentando anche un valido strumento per contrastare l'abbandono scolastico.

Occorre fare un **censimento degli spazi di aggregazione** sparsi sul territorio comunale e procedere ai progetti per il recupero degli stessi. Sul territorio comunale esistono vari campi da calcio e non solo completamente abbandonati che una volta recuperati potrebbero essere riconsegnati ai giovani e messi anche a disposizione delle società e associazioni sportive pesciatine.

Un centro sociale e culturale.

Il fine ultimo, nel lungo periodo, sarà realizzare progetti ed attività all'interno di un luogo fisico, uno spazio nel centro città da riqualificare e dedicare alla realizzazione di **un centro sociale intergenerazionale**, un punto di riferimento sul nostro

territorio anche per attività di tipo culturale aperto a tutti ed allo stesso tempo uno spazio di incontro tra le diverse generazioni, che possa diventare per tutta la città un centro ricreativo, culturale ed educativo.

Incontro tra generazioni.

Oggi giorno le diverse generazioni tendono a condurre vite separate. Siamo convinti però che gli anziani ed i ragazzi stiano bene insieme e siano ricchezza gli uni per gli altri: l'incontro infatti permette alle giovani generazioni di allacciare relazioni significative con altri adulti al di fuori della loro famiglia, di acquisire il senso della storia, del contesto in cui vivono e delle prospettive future. D'altra parte il contatto con i più giovani può restituire all'anziano un ruolo sociale, facendolo sentire ancora utile ed in grado di dare qualcosa agli altri, trasmettendo le propria esperienza e conoscenza.

Per questo è nostro intento promuovere **progetti intergenerazionali** che coinvolgano in maniera intenzionale anziani e ragazzi, creando occasioni di condivisione di spazi e partecipazione ad attività formative.

II SOCIALE PER LA SALUTE

Un aiuto maggiore alle famiglie con portatori di handicap.

Oltre alla ricognizione delle barriere architettoniche come priorità nella programmazione dei lavori pubblici, occorre rafforzare la sinergia con la Società della Salute affinché il **supporto alle famiglie dove vivono persone con disabilità** fisica o mentale sia centrale sia in termini di informazione che di supporto alle varie esigenze. La scelta del Governo Draghi di stabilire il criterio che deve esserci un'assistente sociale ogni 5000 abitanti (tendente a 4000 nel prosieguo) comporterà un rafforzamento di questi servizi ed il Comune è chiamato ad una più forte integrazione con la Società della Salute al fine di utilizzare questo progressivo potenziamento degli organici con una maggiore capillarità nell'accesso ai servizi di tipo sociale.

Salute mentale nella nostra comunità.

La salute mentale è parte integrante della salute e del benessere sia individuale che collettivo. Oggi questo è diventato un tema trasversale, che in forme diverse coinvolge tutte le fasce della popolazione, dai più piccoli ai più grandi, di ogni estrazione sociale e culturale. E' quindi fondamentale che l'amministrazione comunale dedichi attenzione a questo tema, coinvolgendo tutte le istituzioni locali che sul territorio hanno un mandato e possono svolgere una funzione educativa, culturale, di prevenzione e di sostegno attraverso la **sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla salute mentale, tramite iniziative** da realizzare in collaborazione con altri enti, che possano avvicinare le persone comuni al tema, contribuendo così ad abbattere i pregiudizi e lo stigma ancora molto diffusi nei confronti delle persone che soffrono di un disturbo psichico.

LA SALUTE PASSA DA UNA SANITA' OSPEDALIERA E TERRITORIALE DI QUALITA'

La nuova assistenza socio-sanitaria.

La nuova amministrazione comunale si troverà subito coinvolta nella riorganizzazione dei servizi sociosanitari del territorio. A dicembre 2022, infatti, la Regione Toscana ha recepito il decreto ministeriale n. 77 del 2022 con il quale il governo ha definito nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza sanitaria e sociale integrata. Il servizio sanitario dovrà rispondere in modo più adeguato ai bisogni di salute dei cittadini che sono sempre più complessi e coinvolgono molti soggetti. Il nuovo modello di cura dovrà essere più vicino al domicilio del cittadino, potenziando i servizi di prevenzione per gestire al meglio le malattie croniche (aumentate a causa dell'invecchiamento della popolazione) e rafforzando le cure domiciliari.

Un ruolo centrale sarà riservato ad una nuova struttura socio-sanitaria, la "**Casa di**

Comunità", che rappresenta una evoluzione della Casa della Salute, ovvero un luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini potranno accedere per bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale. All'interno della "**Casa di Comunità**" dovranno essere presenti e lavorare insieme le varie professioni sanitarie (**medici di base, pediatri, medici specialisti, infermieri**) e gli **assistenti sociali**. Importante sarà la partecipazione anche di altri attori della comunità locale, come le associazioni di volontariato, le cooperative che erogano servizi di assistenza domiciliare o infermieristica, i caregiver, i familiari, ed altri cittadini che possono avere un ruolo nel progetto di cura e assistenza alla persona. Si punta così a superare l'attuale frammentazione nelle varie prestazioni e ad unire in un unico percorso tutti i soggetti che a vario titolo si occupano della salute del cittadino. All'interno della sanità territoriale di particolare attenzione sarà l'assistenza pediatrica: occorre a tal fine una valutazione con i pediatri di libera scelta e le associazioni operanti sul territorio per definire i servizi che siano più utili e necessari in aggiunta a quelli già esistenti (es. guardia medica pediatrica).

Il ruolo del Comune.

Nella organizzazione di un servizio con queste caratteristiche, che necessariamente richiede la stretta connessione di tutti i soggetti coinvolti, il Comune, ovvero il livello di governo più vicino ai cittadini, riveste senz'altro un ruolo cruciale, data anche la conoscenza dei bisogni di salute presenti sul proprio territorio.

La presenza della Società della Salute, di cui fanno già parte tutti i comuni della Valdinievole, agevola in questo compito, essendo l'ente sovracomunale deputato proprio alla gestione integrata dei servizi socio-sanitari a livello di zona distretto.

Ma il Comune, volendo realizzare a pieno il concetto di prossimità al cittadino e di continuità nelle cure, **non può delegare** a nessun'altro ente quelle funzioni che gli sono proprie, ovvero quella di garante della tutela della salute dei propri cittadini. L'amministrazione comunale dovrà quindi esercitare fino in fondo il proprio ruolo ed avere voce in capitolo sia all'interno che fuori della Società della Salute, dovendo svolgere anche una funzione di controllo e verifica sull'effettiva implementazione della riorganizzazione in corso, affinché i cittadini possano ricevere risposte adeguate ed omogenee ai propri bisogni di salute in qualunque zona del territorio comunale vivano, come in centro così nelle aree più periferiche come la montagna.

Anche Pescia ha bisogno di una casa di comunità.

In Valdinievole sono presenti, attualmente, due centri socio sanitari, a Montecatini e a Monsummano Terme, che si trasformeranno in "**Casa della Comunità**", rivolgendosi prevalentemente ai cittadini residenti nella parte est del territorio. Con il PNRR sarà realizzata una "**Casa della Comunità**" nella zona di Villa Ankuri nel Comune di Massa e Cozzile. Durante la fase di contrattazione per gli interventi PNRR, l'uscente amministrazione comunale di Pescia non è stata in grado di fare una proposta che avesse gli standard richiesti dalla programmazione europea (area

già di proprietà pubblica) e dunque la questione di una “**Casa della Comunità**” a servizio della Valdinievole ovest è rimasta aperta. La nuova Amministrazione dovrà adoperarsi in questa direzione.

Da qui la proposta di realizzare un **Centro Socio Sanitario** per la Valdinievole ovest, al fine di:

- dare una risposta in termini di servizi al territorio ovest della Valdinievole;
- attivare una maggiore relazione tra Ospedale e territorio, sviluppando in modo più funzionale quei servizi attinenti alla sanità territoriale;
- superare l'attuale locazione di alcuni servizi ubicati in locali non sufficienti e di difficile accesso, anche in relazione alla disponibilità di parcheggi;
- alleggerire la pressione sull'area ospedaliera con conseguente disponibilità di locali per qualificare ulteriormente i servizi ospedalieri stessi;
- sviluppare una utile integrazione con i servizi pubblici dell'area in stretta sinergia con i servizi scolastici.

L'area ove realizzare l'intervento potrebbe essere quella di proprietà del Comune di Pescia in uso all'Istituto Tecnico Agrario: in tal caso sarebbe prevista allo stesso la cessione del fabbricato attualmente presidio socio-sanitario, in adiacenza alla scuola, da essere utilizzato per le necessità di quest'ultima.

Naturalmente per il raggiungimento dell'obiettivo progettuale sono necessari i dovuti raccordi istituzionali da svilupparsi all'interno della Società della Salute/Conferenza dei Sindaci. La nuova struttura potrà garantire i seguenti servizi:

- Centro Donna e Consultorio;
- Vaccinazioni;
- Medici di medicina generale, specialisti, servizio sociale, servizio infermieristico, cup.

La Società della Salute della Valdinievole ha già deliberato un primo protocollo d'intesa con il Comune di Pescia nel gennaio 2022: occorre però passare dalla manifestazione di volontà alla **concreta azione amministrativa**.

Un Comune Cardioprotetto.

Il nostro territorio presenta una rete di defibrillatori molte volte nata dalla buona volontà di singoli privati o associazioni: questi strumenti sono fondamentali per salvare la vita nelle patologie in cui il tempo decide della vita o della morte di una persona. In montagna sta per concludersi il percorso, voluto dalla Regione con le associazioni del territorio, per coprire tutti i paesi con un defibrillatore la cui manutenzione sarà in capo all'Asl.

La nuova Amministrazione, in collaborazione con la centrale 118, dovrà fare una **mappatura dei defibrillatori presenti sul territorio** comunale e promuovere, con le associazioni di volontariato, **corsi per l'utilizzo del defibrillatore aperti a tutti i**

cittadini. Non basta solo inaugurare nuovi defibrillatori, occorre anche che la popolazione sia formata al loro utilizzo e che gli apparecchi siano sempre mantenuti. Un Comune cardioprotetto è più sicuro per i cittadini e per i turisti e chi sa usare un defibrillatore può usarlo in qualunque luogo si trovi.

L'Ospedale Santi Cosma e Damiano.

L'ospedale della Valdinievole, nonostante le ricorrenti preoccupazioni che vengono diffuse da alcuni in modo strumentale, ha dimostrato anche durante le difficili settimane della pandemia quanto sia essenziale non solo per la Valdinievole, ma per tutta la Provincia di Pistoia: in quei mesi ha svolto molte attività che non potevano essere svolte negli ospedali "dedicati" al Covid fino poi a doversi trasformare anch'esso in ospedale "Covid" a causa dell'aumentare dei contagi. La sanità della provincia di Pistoia si fonda dunque in modo sostanziale sui tre presidi ospedalieri (Pistoia, Valdinievole e San Marcello) e la pandemia ha dimostrato che leggere il loro destino in contrapposizione o pensando che uno di essi possa venire meno a vantaggio di altri è una visione miope e fuori dalla realtà: esattamente come un tripode ha bisogno di tutti e tre i piedi così questi presidi hanno ciascuno la loro importanza.

Questo significa che occorre continuare ad investire sul presidio ospedaliero sia in termini di strutture che di personale.

Per quanto riguarda la parte strutturale il PNRR ha finanziato 10 mln di euro di investimenti, sia per ciò che concerne l'**adeguamento sismico** e strutturale dei vari blocchi dell'ospedale, sia per il **potenziamento delle terapie intensive e del settore pediatrico**: saranno lavori per loro natura impattanti ma necessari per assicurare il futuro che tutti auspichiamo per il nostro ospedale. L'Amministrazione Comunale dovrà favorire il più veloce completamento dei cantieri così da ridurre al minimo gli inevitabili disagi per l'utenza.

Il Comune di Pescia porta su di sé la grave responsabilità di aver ideato, portato avanti e concluso una procedura che ha concesso a privati i **parcheggi antistanti l'ospedale della Valdinievole** per 32 anni a partire dal settembre 2011: secondo la stampa regionale tali parcheggi hanno le tariffe più alte della Toscana, un primato non invidiabile e che danneggia e continuerà fortemente a danneggiare l'attrattività del presidio, per cittadini e operatori sanitari.

La nuova Amministrazione, come primo punto, dovrà valutare la congruità e la fondatezza delle azioni amministrative e giudiziarie portate avanti in questi anni e assumere subito gli orientamenti conseguenti, visto che i numerosi annunci non hanno prodotto alcun effetto concreto per cittadini e operatori che continuano a pagare tariffe orarie elevatissime e continueranno a farlo, così stando le cose, per altri 20 anni. La questione dei parcheggi ospedalieri è prioritaria non solo per l'ospedale ma anche per tutto il centro storico che gioverebbe senza dubbio di una risoluzione della vicenda e di un ritorno al Comune di tali aree.

Dal punto di vista della dotazione del personale, il fatto che siano stati nominati i **nuovi primari di radiologia, chirurgia, anatomia patologica e pronto soccorso**

ha dato stabilità e nuova attrattiva ai relativi reparti per medici provenienti da tutta Italia, come ben testimoniato dalle domande per i relativi concorsi per la guida dei reparti.

L'amministrazione vigilerà affinché vengano espletati quanto prima i concorsi per i primari di oculistica e di anestesia e rianimazione, così da dare definitiva stabilità anche a questi reparti.

Per quanto riguarda la sospensione dell'attività del punto nascita, che nell'anno 2021 è sceso per la prima volta sotto la soglia minima prevista per legge dei 500 parti/anno, occorre quanto prima che il **Comitato Nazionale Percorso Nascita** del Ministero della Salute fornisca alla Regione il proprio parere, obbligatorio per derogare a tale soglia dei 500 parti/anno e consentire dunque l'esercizio dell'attività di assistenza al parto. Il reparto di ostetricia e ginecologia è stato integralmente ristrutturato solo 4 anni fa dalla Regione Toscana che, subito dopo la necessaria sospensione, ha chiesto la deroga al Ministero per consentire lo svolgimento dell'attività di assistenza al parto: la nuova Amministrazione dovrà verificare che gli impegni portati avanti dall'Asl rispetto all'aumento dell'attività presso il reparto (potenziamento attività chirurgica ed il fatto che sia uno dei due centri di area vasta per quanto riguarda la procreazione medicalmente assistita) diano i risultati sperati in termini di aumento delle pazienti che si rivolgono al reparto e che le procedure concorsuali sul reclutamento di ginecologi e pediatri continuino ad essere puntualmente svolte, fermo restando che per la ripartenza dell'attività di assistenza al parto è necessario il parere obbligatorio che, alla data odierna, ancora non risulta essere pervenuto da parte del Ministero.

La questione della mancanza del personale medico e infermieristico riguarda non solo l'ospedale della Valdinievole ma tutti i presidi ospedalieri italiani, fino a che le misure messe in campo dal Governo Draghi non assicureranno di coprire tutti i numerosi pensionamenti: nel frattempo in questi due anni l'Amministrazione Comunale dovrà lavorare in coordinamento con l'Asl per favorire l'attrattività per gli operatori anche con misure innovative e incentivanti in analogia con altri Comuni italiani.

SICUREZZA DEL TERRITORIO

Oggi la sicurezza è un tema estremamente sentito fra i nostri concittadini e il lodevole sforzo da parte delle **Forze dell'Ordine, sempre piu' penalizzate in termini di risorse finanziarie e di personale**, a volte risulta insufficiente ad arginare fenomeni di microcriminalità in continua crescita.

Auspicabile è la costituzione di un tavolo tecnico e politico allo scopo di individuare strategie di potenziamento del controllo sul nostro territorio, attraverso l'analisi di studi e progetti con gli uffici competenti, che ci porti al potenziamento (valutando anche una diversa turnazione) degli Agenti di Polizia Municipale al fine di garantirne la presenza nelle fasce orarie di maggiore sensibilità ed evitando di distogliere le Forze dell'Ordine presenti nel territorio all'espletamento di compiti devoluti in via prioritaria alla Polizia Municipale, come ad esempio il rilevamento degli incidenti stradali.

A tale scopo risultano necessari l'ampliamento e la gestione assistita H24 degli **impianti di telecamere** presenti nel territorio, il **potenziamento dell'illuminazione pubblica** in aree decentrate e montane, l'ausilio di nuovissime tecnologie che mettano in sicurezza aree sensibili e un protocollo di sicurezza con la Prefettura allo scopo di realizzare una centrale condivisa con le forze dell'ordine affinché possano visionare in real-time eventuali azioni criminose.

Polizia Municipale di prossimità

Occorre potenziare l'organico della Polizia Municipale anche sfruttando, come prevede l'art. 208 del Codice della Strada, parte dell'importo delle sanzioni. Un

potenziamento dell'organico potrebbe infatti anche portare all'istituzione del vigile di prossimità, ovvero a fare in modo che i cittadini di una determinata zona abbiano un punto di riferimento costante all'interno della Polizia Municipale.

Un'innovazione che consentirebbe un rapporto continuo e costante utile ad essere

- elemento deterrente alla commissione di reati predatori (truffe agli anziani, furti);
- utile a prevenire danneggiamenti e/o abbandono di rifiuti;
- importante per aumentare il contatto con la cittadinanza e le attività commerciali al fine di acquisire in tempo reale segnalazioni ecc.

Una presenza della Polizia Municipale alla stazione

Le stazioni ferroviarie sono diventate veri e propri centri polifunzionali e luoghi ad alto tasso di pedonalità.

In particolare, la stazione FS di Pescia, anche in considerazione della presenza di vari istituti scolastici, ha un flusso di passeggeri elevatissimo. **Occorre prevenire ogni fenomeni di degrado urbano e dunque occorre fare in modo che la Polizia Municipale abbia un presidio a carattere fisso o periodico nella stazione.** Esso costituirebbe anche un **deterrente** per i malintenzionati, assieme all'attività di video sorveglianza. Parimenti anche RFI è chiamata ad implementare i propri meccanismi di controllo della stazione in tutte le ore del giorno.

I presidi di Polizia, Carabinieri e Vigili del Fuoco hanno bisogno di certezze.

Le stazioni di Polizia e Carabinieri si trovano in immobili privati, a cui il Ministero dell'Interno paga ogni anno importanti canoni di affitto. Ogni qual volta a livello nazionale sono state ipotizzate manovre di contenimento della spesa pubblica, si è sparsa subito la preoccupazione per il venir meno di questi presidi: essi sono necessari per tutta la Valdinievole Ovest ed il Comune di Pescia ed occorre blindarne la presenza sul territorio mettendo loro a disposizione sedi rinnovate e funzionali attraverso la valorizzazione del patrimonio comunale attualmente dismesso.

DECORO URBANO: LA PRIORITA' PER LA QUALITA' DELLA VITA

Il decoro delle frazioni e del capoluogo è fondamentale anche in termini di vivibilità di un territorio e contribuisce direttamente alla percezione della qualità della vita e della sicurezza.

Nella nuova Giunta Comunale verrà creata un'apposita delega che avrà la responsabilità di coordinare le attività di **manutenzione ordinaria di strade**, marciapiedi e del verde urbano, partendo da controlli sullo stato di salute degli alberi. Si impegnerà inoltre al **contrasto del selvaggio abbandono dei rifiuti**.

La nuova Amministrazione dovrà confrontarsi subito con ALIA rispetto ai tempi ed ai modi delle attività di pulizia e spazzamento, rispetto ai quali sono emersi dai cittadini molte criticità.

STAZIONE FERROVIARIA E TRASPORTO FERROVIARIO

La stazione rappresenta un punto fondamentale per la città, essendo usufruita tutti i giorni da migliaia di pendolari, siano essi studenti, lavoratori o turisti. Negli ultimi anni è stata abbandonata a se stessa e versa ormai in uno stato di degrado: **la Nuova Amministrazione dovrà necessariamente interfacciarsi con RFI per i servizi essenziali del cittadino come ad esempio la riapertura della biglietteria e il potenziamento del servizio di videosorveglianza**. Tutto ciò anche in vista del previsto e possibile raddoppio ferroviario.

AMBIENTE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il decoro urbano passa anche dalla salubrità dell'ambiente in cui viviamo ogni giorno.

Per quanto riguarda la **raccolta differenziata**, il Comune di Pescia aveva previsto, nell'ambito della gara vinta da ALIA, una serie di servizi di raccolta differenziata di prossimità che non sono mai stati fatti partire: ci troviamo dunque nella paradossale situazione di essere l'unico Comune in Provincia di Pistoia a non avere alcun tipo di raccolta differenziata porta a porta (eccetto alcune aree del centro città). Se a questo aggiungiamo il fatto che il Comune di Pescia è circondato da Comuni dove sono stati tolti tutti i cassonetti a causa della partenza della raccolta differenziata porta a porta ci si rende facilmente conto di come il nostro territorio rischi di diventare il luogo di abbandono di rifiuti della zona, pratica assolutamente da contrastare.

La nuova amministrazione dovrà quindi confrontarsi con ALIA e ATO Toscana Centro per verificare il rispetto del capitolato della gara rispetto alle modalità di raccolta differenziata previste e non attivate, così da valutare eventuali nuove di differenziazione con incentivi e sgravi sulla tariffa per coloro che differenziano di più. Purtroppo, a causa di alcune scelte compiute, il Comune di Pescia non è socio ma cliente di ALIA e di molte altre società di servizi pubblici che operano sul territorio: questo comporta che abbia ancora minore voce in capitolo rispetto a tanti altri enti. La privatizzazione della proprietà del depuratore di Veneri ha diminuito in maniera maggiore il potere di incidenza del Comune su questi temi: proprio in virtù di questa scelta, siamo convinti che il nostro indirizzo politico debba essere quello della **prevalenza del controllo pubblico in questo tipo di servizi e dell'impegno nella ricerca di risorse che non preveda di rivolgersi al mercato azionario**.

Nei prossimi mesi, per quanto riguarda l'abbattimento delle PM10, **il Comune di Pescia rientrerà tra i pochi Comuni oggetto del finanziamento di 15 mln di euro deciso dal Governo Draghi** per interventi di miglioramento come diffusione del fotovoltaico, pompe di calore, biotrituratori, efficientamento dei camini in classe 4 e 5 stelle: il Comune dovrà dunque informare e sostenere famiglie e imprese nell'intercettare questa straordinaria possibilità utile per contenere i costi energetici e soprattutto salvaguardare la qualità della vita.

Oltre a questo il Comune dovrà lavorare ad **ampliare i punti pubblici di ricarica elettrica**, valutando anche l'ammodernamento del parco auto del Comune per favorire il risparmio energetico.

La diffusione delle piste ciclopedonali ha un effetto positivo sull'ambiente e sulla qualità della vita, oltre a contribuire a sani stili di vita: l'Amministrazione Comunale pertanto lavorerà per una ricognizione dei possibili percorsi e dei relativi finanziamenti.

Ovviamente tutti questi interventi devono passare anche da un forte rapporto con le scuole del territorio perché l'educazione al rispetto dell'ambiente e al senso civico passa anche da una sensibilizzazione che avvenga fin dalla più tenera età.

CARTELLONE ANNUALE DEGLI EVENTI

Anche gli eventi favoriscono la crescita economica di un territorio, in particolare quella delle attività commerciali. Importantissimo è avere un dialogo e un confronto costante coordinato dall'amministrazione comunale con associazioni di categoria, Rioni, associazioni di volontariato, sociali e culturali dell'intero territorio, al fine di avere un **quadro coordinato degli eventi** che si svolgono o che possono essere promossi in modo congiunto, anche al fine di poterli efficacemente promuovere tramite Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana e gli altri soggetti a ciò dedicati.

Con un cartellone coordinato degli eventi, sostenuto in primis dall'Amministrazione Comunale, potrebbe essere più facile anche la promozione dentro e fuori i confini comunali.

SPORT

La pratica sportiva crea comunità, socialità ed aumenta la qualità della vita perché ha un effetto benefico sulla nostra salute: il nostro territorio vanta una grande ricchezza di associazioni sportive che, nonostante i problemi dovuti alla pandemia, hanno continuato a svolgere una funzione sociale determinante per la nostra comunità. All'amministrazione comunale spetta il compito di permettere a queste realtà di crescere e svilupparsi.

IMPIANTI SPORTIVI

Lo Stadio dei Fiori di Pescia, chiuso ormai dal 2018 e ancora non accessibile dopo ben 5 anni, deve tornare non solo ad essere il fulcro delle attività delle Società sportive di Atletica e Calcio pesciatine, ma anche ad essere usufruibile da tutti i cittadini che non necessariamente facciano sport agonistico.

L'atletica pesciatina è sempre stata un fiore all'occhiello della nostra città, atleti che sono arrivati a vincere medaglie agli Europei hanno vissuto lo Stadio (o il "Campo", come noi usiamo identificarlo) quotidianamente.

Riqualficare gli impianti sportivi pesciatini significa rinvigorire le nostre Associazioni ed incrementare i fruitori degli stessi: i giovani, gli anziani e i portatori di handicap di ogni tipo hanno il diritto di praticare attività ludiche, motorie e sportive in generale.

Abbiamo molti spazi, sia al chiuso che all'aperto, che per troppo tempo sono stati trascurati dalle amministrazioni precedenti e solo per meriti civici di molti volontari all'interno delle associazioni, non sono chiusi.

Nello specifico ci sono alcune priorità immediate:

- **Ristrutturare la Piscina** e gli spazi sportivi contigui all'Istituto Marchi in modo da aumentarne ancora di più la rilevanza non solo per Pescia ma per tutta la Valdinievole Ovest;
- Riquilibrare il **Palazzetto dello Sport**, che ha bisogno di interventi inerenti agli adeguamenti previsti dalle normative vigenti, e progettare una nuova struttura sportiva ad esso attigua anche a servizio delle scuole;
- Progettare seriamente una **rivalutazione delle palestre nelle nostre scuole** di ogni ordine e grado.

Inoltre è bene progettare un piano per lo sport ludico sportivo: non esiste infatti solo lo sport a livello agonistico, nel nostro territorio ci sono spazi per l'attività ludica sportiva aperti a tutti ma in condizioni spesso precarie. Occorre che la nuova Amministrazione metta in campo una ricognizione degli spazi attuali e delle loro necessità di manutenzione e, nelle molte zone dove essi non esistono, individuarne di nuovi, sia nel capoluogo che nelle frazioni.

Per fare tutto questo possiamo contare anche sui fondi che la Regione Toscana mette in campo ogni anno sull'impiantistica sportiva ed aprendo un'interlocuzione con l'Istituto del Credito Sportivo.

ASSOCIAZIONI E SOCIETA' SPORTIVE

Anche dal punto di vista dell'associazionismo sportivo il Comune di Pescia conta un grande numero di associazioni che, ogni giorno, svolgono un insostituibile servizio dal punto di vista sociale ed educativo.

L'Amministrazione deve lavorare non per la frammentazione ma per il **coordinamento dell'offerta di attività sportiva portata avanti dalle associazioni**, oltre che degli eventi sportivi che si svolgono durante l'anno. Cose che potrebbero essere scontate ma che a Pescia, purtroppo, non lo sono.

E' necessario dunque che **l'ufficio sport** sia ripensato nel suo ruolo, abbracciando non solo la necessaria gestione degli impianti ma che possa costituire un punto unico per l'accesso a tutte le politiche comunali in materia sportiva, a partire dal coordinamento, dal supporto degli eventi e dell'offerta sportiva che occorre sia conosciuta compiutamente da tutti i cittadini, considerando che lo sport costituisce un elemento rilevante per la promozione della salute.

EVENTI E MANIFESTAZIONI

Un ufficio sport che diventi il punto unico per interfacciarsi con l'Amministrazione Comunale è essenziale anche per non costringere le singole associazioni a rapportarsi con i singoli uffici comunali per permessi o altri adempimenti: sarebbe una semplificazione a costo zero che aiuterebbe l'attività delle associazioni, molte volte rette da volontari che sono costretti a "districarsi" nella burocrazia per organizzare una manifestazione.

Crediamo che per una buona visibilità del nostro territorio sia indispensabile mettere in grado le nostre associazioni di lavorare bene e con tranquillità, semplificando dunque i rapporti con gli uffici comunali.

VITA ALL'APERTO: A PIEDI E IN BICICLETTA

La rimozione delle barriere architettoniche negli spazi pubblici è il principale presupposto affinché il nostro territorio possa essere fruibile davvero da tutti ed è dunque un tema di civiltà. Non sarà un lavoro certo semplice ma occorrerà che la programmazione pluriennale in materia di lavori pubblici abbia questa priorità nella realizzazione di tutti gli interventi.

L'Amministrazione Comunale promuoverà anche, con le associazioni delle persone diversamente abili, un confronto con gli uffici comunali competenti per la mappatura delle maggiori problematiche in materia di barriere architettoniche.

E' necessario inoltre **potenziare le aree verdi** con una maggiore manutenzione (a partire dal lungofiume) in modo da stimolare le attività outdoor, sostenere le associazioni che in autonomia si "prendono cura" dei Parchi e della pulizia di essi (anche dei sentieri e delle mulattiere).

Dobbiamo dunque stimolare la costituzione di una forma di **collaborazione tra associazioni** per l'organizzazione di uno o più eventi che colleghino la camminata all'aperto tra le bellezze della nostra città ad eventi eno-gastronomici, a tappe ed in un circuito urbano e collinare.

Occorrerà effettuare una manutenzione straordinaria di via della Fiaba, tra Pescia e Collodi, arricchendola di elementi decorativi a tema, collaborando anche con i nostri istituti scolastici.

A tal fine sarà importante anche incrementare lo sport dei nostri giovani durante il periodo estivo con la formazione di stage settimanali anche durante i Centri estivi Comunali.

CULTURA

Collodi, il capoluogo, le Pievi della montagna pesciatina: è lungo l'elenco dei beni culturali che contiene Pescia.

Pensiamo che non si possa intendere la cultura come qualcosa di elitario, a disposizione solo delle persone che hanno un particolare interesse rispetto all'arte e alla storia.

La prima politica culturale da portare è quella con le Istituzioni scolastiche del territorio: la nostra rete museale, i nostri paesi, le nostre bellezze architettoniche e paesaggistiche devono prima di tutto essere conosciute dalle studentesse e dagli studenti delle nostre scuole, che sono i "**cittadini del domani**".

A tal fine compito del Comune sarà prima di tutto mettere in rete l'**offerta museale e culturale promossa dall'ente**, dalle istituzioni culturali (a partire dalla Fondazione Collodi) e dalle molte associazioni presenti sul territorio e raccordarsi a tal fine con le istituzioni scolastiche.

Parimenti l'opera di messa in rete dell'offerta culturale sarà uno strumento molto importante di conoscenza per i residenti, affinché maturi nei cittadini pesciatini la consapevolezza di vivere in uno scrigno di bellezza e di arte quale è il nostro territorio.

L'offerta culturale dovrà essere parte dei temi che l'Amministrazione Comunale dovrà porre all'interno dell'Ambito turistico della Valdinievole, dove dobbiamo ritornare a svolgere un ruolo primario: le bellezze artistiche e culturali del nostro territorio infatti sono un valore per tutta la Valdinievole.

Il Teatro Pacini svolge una funzione non solo per Pescia ma per tutta la Valdinievole e occorre dare ad esso una continuità nella gestione così da consentire una programmazione di medio termine della stagione teatrale che riesca ad intercettare i circuiti nazionali, attivando a tal fine le necessarie sinergie.

Il Palio di Pescia, storica e caratteristica manifestazione del nostro Comune, occorre che sia valorizzato come elemento di offerta turistica del nostro territorio: oltre al **sostegno continuo all'attività dei Rioni** (che svolgono una funzione fondamentale di coesione sociale durante tutto l'anno e non solo per il Palio) e alla Lega dei Rioni che organizza l'evento, il Comune deve lavorare al fine di utilizzare maggiormente i **canali promozionali dell'evento**, a partire dall'ambito turistico della Valdinievole dove occorre lavorare con Toscana Promozione Turistica e con Fondazione Sistema Toscana affinché sia conosciuta e valorizzata molto oltre i confini comunali sia il Palio sia la settimana che lo precede e dove si svolgono iniziative molto importanti.

COMMERCIO

Nel capoluogo del Comune il rilancio delle attività commerciali è determinato anche dallo studio e dalla predisposizione di adeguate zone di sosta: la situazione dei parcheggi ospedalieri ha creato problematiche su tutte le aree del centro, utilizzate non solo per la sosta breve ma per la sosta lunga.

La risoluzione della situazione dei parcheggi ospedalieri è quindi fondamentale per definire una politica della sosta che favorisca l'accessibilità alle numerose attività commerciali.

Oltre a fare un piano della sosta che veda il coinvolgimento dei residenti e dei commercianti nel centro storico, occorre che il Comune utilizzi le facoltà attribuite dalla nuova legge regionale del commercio per fare politiche settoriali e mirate nelle varie zone del comune, favorendo vocazioni merceologiche specifiche.

In particolare questa possibilità dovrà essere utilizzata per **riqualificare l'offerta dei mercati**.

Il fatto che i Comuni abbiano nuovi strumenti per indirizzare le politiche commerciali, dopo anni di una liberalizzazione pressoché selvaggia del commercio di vicinato e sulle aree pubbliche, dovrà portare l'Amministrazione Comunale a mettere in campo un complessivo e nuovo **Piano del Commercio** che ne abbracci tutte le tipologie e che qualifichi maggiormente l'offerta.

Dal punto di vista della media distribuzione il territorio comunale può dirsi ormai saturo: abbiamo bisogno di sostenere il commercio di vicinato, in modo diretto e indiretto (es. accessibilità e sosta).

URBANISTICA

Il territorio del Comune di Pescia è stato negli anni martoriato da scelte urbanistiche che hanno di fatto peggiorato la vivibilità di alcune zone della città: basti pensare all'edificazione della scuola primaria di Alberghi senza un'adeguata viabilità oppure i numerosi "scheletri" presenti sul territorio pesciatino. Come abbiamo portato avanti in questi anni rispetto al Piano Operativo e alla "Variante di Collodi", il nostro territorio non ha più bisogno di un'espansione di tipo residenziale incontrollata: occorre prima di tutto recuperare e promuovere l'esistente sia per rilanciare il decoro urbano cittadino sia per evitare la formazione di veri e propri "ghetti" in alcune zone della città.

Siamo convinti che **recuperando il patrimonio edilizio** esistente si rivalorizzino intere zone come ad esempio il centro storico e la montagna, rilanciando di fatto anche il mercato immobiliare che ha sicuramente risentito dello stato di totale degrado in cui versano alcune zone e del fatto che la città, ad oggi, rivesta un ruolo di "città dormitorio".

Il Comune dovrà dotarsi di un **nuovo Piano Strutturale**: la priorità nella pianificazione urbanistica dovrà essere data al recupero e alla rigenerazione di immobili e volumi non utilizzati, oltre che al completo rispetto degli indirizzi del Piano Integrato Territoriale della Regione Toscana.

Dal punto di vista della pianificazione del territorio e dei lavori pubblici, occorre inoltre un **Piano di Edilizia Cimiteriale di cui Pescia è sostanzialmente sprovvista da troppi anni**: gli interventi "tampone" non bastano più, si rendono fondamentali degli investimenti anche con modalità innovative al fine di contrastare l'indecorsa situazione in cui versano questi luoghi, sia nel capoluogo che nelle frazioni.

LE ZONE

CENTRO STORICO E CAPOLUOGO

Il centro storico di Pescia ha un grande valore dal punto di vista storico e culturale ma il Comune, in passato, non ha fatto politiche che lo abbiano adeguatamente valorizzato, portando ad una situazione di progressiva perdita di funzioni e attività lì ubicate fino ad arrivare a fenomeni di vero e proprio degrado urbano.

Per questo abbiamo alcune priorità:

- 1. Parcheggi:** controllo più frequente delle soste dedicate ai residenti. Progettazione e realizzazione di un parcheggio a Nord del Centro storico (ex Del Magro).
Ridisegno degli spazi di parcheggio al fine di garantire la residenzialità e l'accesso alle attività commerciali.
- 2. Rifiuti:** graduale passaggio alla raccolta differenziata, anche attraverso attività mirate di "educazione" (informazione, tutoraggio...) al conferimento e contrasto ai fenomeni di abbandono tramite una più forte attività di controllo.
- 3. Verifiche puntuali su effettivo rispetto dei requisiti di agibilità degli immobili e dei presupposti per ottenerli la residenza (tema che riguarda l'intero territorio comunale)**
- 4. Inclusione:** creazione di attività e iniziative volte alla reciproca conoscenza tra persone provenienti da culture diverse per la valorizzazione delle particolarità e per la comprensione e assunzione di comportamenti costruttivi, volti a rafforzare la convivenza civile e a scoraggiare qualsiasi atteggiamento anche vagamente razzista o denigratorio;
- 5. Sviluppo di condizioni e regole che, in modo differenziato in riferimento alla particolare conformazione degli edifici, favoriscano la nascita di nuove attività economiche e commerciali anche in ambito turistico.** A tal fine occorre una puntuale verifica per possibili interventi sui regolamenti comunali e sul piano operativo nel pieno rispetto della natura architettonica e culturale del luogo.
- 6. Tutela del patrimonio immobiliare,** del suo valore anche attraverso il decoro urbano, la sorveglianza attiva e costruttiva attraverso la presenza del vigile di quartiere o di associazioni;

8. Valorizzazione del patrimonio museale già costituito e di quello più diffuso nel centro storico, attraverso la costituzione di un sistema integrato, accessibile, fruibile anche da scuole e gruppi organizzati, promosso attraverso una specifica e mirata comunicazione anche per fare vivere il centro storico come luogo d'incontro e aggregazione.

13. Sviluppo della zona Nord, con evidente coinvolgimento del Centro storico, attraverso la creazione nell'area ex Del Magro oltre ad aree di parcheggio di attività culturali e aggregative, di piccolo artigianato o commercio al dettaglio, escludendo media e grande distribuzione.

14. Il lungofiume è utilizzato da molti cittadini ma ben poco valorizzato come opportunità ludica e motoria: al riguardo occorrerà subito aprire un confronto con Consorzio e Genio Civile per valorizzarne la funzione per tutti i cittadini

15. Il ponte del Marchi è chiuso ormai da 5 anni con evidenti e notevoli disagi alla viabilità e alla qualità della vita dei residenti della zona. Le risorse europee che sono state intercettate dal Comune hanno bisogno adesso di concretizzarsi: tra i primi atti della nuova Amministrazione ci sarà quello di verificare l'effettiva tempistica dei lavori, affinché questo collegamento venga ripristinato nel più breve tempo possibile.

16. Nuovo mercato dei fiori: oltre ai necessari lavori di cui quell'immobile aveva da anni e anni necessità, rimane del tutto aperta la questione dell'utilizzo di questo importante spazio, anche ai fini di una costante manutenzione dello stesso. A tal fine la nuova Amministrazione verificherà l'effettivo stato della situazione rispetto alle attività che vi possano essere effettivamente svolte e lancerà una consultazione pubblica e partecipata per riempire di "contenuti" di interesse di tutta la comunità pesciatina questo spazio così importante che deve ritornare ad essere fruibile.

17. Il parcheggio di Piazza dei Fiori è in condizioni che mettono quasi a rischio l'incolumità: questo spazio rientra nella annosa (per usare un eufemismo) vicenda dei parcheggi ospedalieri. Dal 2011 tutto è nella stessa identica situazione e, se non cambia nulla, sarà così per altri 20 anni: l'Amministrazione dovrà subito verificare lo stato delle iniziative fin qui intraprese e, nelle more, verificare la possibilità di intervento sulla piazza dei Fiori stessa, essenziale polmone per la sosta in tutto il capoluogo.

18. Via Campolasso, come tante altre, è l'emblema di una pianificazione urbanistica sbagliata e con una realizzazione di opere di urbanizzazione come l'illuminazione pubblica completamente assente: occorre dunque un intervento di rigenerazione urbana di tutta la zona, anche utilizzando le risorse europee che sono attualmente presenti.

Via Campolasso non è l'unica zona a versare in queste condizioni, purtroppo "concentra" tutta una serie di errori compiuti negli anni: **analoga attenzione dovranno averla altre vie il cui elenco è così tanto lungo da rendere impossibile menzionarle una per una**. Questo però non ci esimerà dall'intervenire in modo puntuale su tutte queste situazioni, ne va della vivibilità del nostro territorio.

MONTAGNA

La montagna rappresenta una delle opportunità, dal punto di vista turistico e ricettivo, per il rilancio della nostra città. In questo senso le associazioni rappresentano uno dei punti cardini per l'erogazione di alcuni servizi essenziali come il servizio di apertura e sorveglianza dei cimiteri, il taglio dell'erba nelle frazioni, il coinvolgimento dei cittadini nelle problematiche delle singole "castella". E' fondamentale garantire i servizi minimi essenziali per la cittadinanza come la **manutenzione ordinaria della viabilità con la pulitura delle fossette** che causano, se non controllate, una cattiva regimazione delle acque con un aumento delle cause di frane e smottamenti.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale occorre puntare sempre di più su un servizio a chiamata, portando alla massima efficienza tra la popolazione un servizio molto importante oggi molto trascurato per mancanza di comunicazione e informazione.

Occorre riprendere il progetto sulla **riqualificazione energetica della montagna**, che prevede di ottenere energia sfruttando le ripuliture delle aree boscate per la produzione di biomasse come cippato, pellet ecc.. costituendo così un'economia circolare che porti anche alla risistemazione delle strade bianche e dei sentieri a favore delle attività rurali presenti sul territorio e un ulteriore stimolo al cosiddetto turismo green con **percorsi per le mountain bike, percorsi trekking** e così via.

Per quanto riguarda le attività commerciali, l'amministrazione dovrà fare una rapida verifica di quante, tra quelle operanti in montagna, hanno aderito o hanno intenzione di aderire all'opportunità data dalla Regione Toscana del contributo di 10.000 euro a fondo perduto per gli **"empori di comunità"**, ovvero per i negozi di vicinato che esercitino anche funzioni di interesse pubblico. L'Amministrazione Comunale dovrà valutare anche la fattibilità dello svolgimento di alcuni pagamenti o servizi di competenza comunale presso tali empori.

Nella nostra montagna è operativa, grazie ad un finanziamento regionale, di una cooperativa di comunità: quella della montagna pesciatina è stata una tra le prime ad essere finanziate in Toscana. Fermo restando le prerogative dei soci della cooperativa stessa, **lo strumento della cooperativa di comunità permette l'utilizzo a titolo gratuito di beni pubblici e del demanio forestale.**

In analogia con quanto portato avanti dal Comune di San Marcello Piteglio con il "progetto bosco", vista la grande frammentazione della proprietà fondiaria (spesso

di proprietà di persone che non svolgono attività di imprenditori agricoli), occorre favorire la creazione di consorzi o altre forme di aggregazione ai sensi della legge forestale per riportare a reddito tali superfici e contrastare l'abbandono, prevenendo fenomeni di dissesto idrogeologico e incendi.

Nella vallata della montagna pesciatina, storicamente, ha avuto inizio il distretto cartario: il **Museo della Carta** ha una straordinaria rilevanza non solo come attrattività culturale e turistica ma anche per mantenere la produzione di carta di altissima qualità, creando così anche nuova e buona occupazione.

La presenza dell'attività manifatturiera, legata alla carta e non solo (es. artigianato) è un grande antidoto per lo spopolamento della nostra montagna: a tal fine è necessaria un'adeguata politica del Comune che, dal punto di vista urbanistico ed edilizio, favorisca il recupero di alcune volumetrie con tali vocazioni. Il legame tra attività manifatturiera e montagna può avere una nuova stagione potenziando l'utilizzo della biomassa e di altre energie rinnovabili come elemento di competitività della nostra montagna in quanto contributo ad abbattere i costi energetici delle aziende: il primo compito della nuova Amministrazione sarà quello di promuovere una collaborazione con il distretto rurale forestale della provincia di Pistoia (il primo del genere costituito in Italia) al fine di far diventare la montagna pesciatina territorio pilota di progettualità orientate al risparmio energetico e alla valorizzazione della risorsa legno in connessione con le attività produttive artigianali e comunque manifatturiere.

La Regione Toscana, nel 2022, ha varato la legge regionale sui "**custodi della montagna**" che prevede contributi a fondo perduto per le attività economiche che investono sulle aree montane (fino a 25.000 euro in cinque anni) e la stipula di "patti di comunità" per la manutenzione di spazi o patrimonio pubblici: nel nostro territorio non è stata compiuta un'adeguata informazione di tale opportunità che costituisce invece un importante contributo per coloro che, operando in montagna, spesso vanno incontro a costi maggiori.

Altro punto che l'Amministrazione comunale vorrà portare avanti, una volta verificata l'esatta condizione del bilancio comunale, è un intervento di alleggerimento degli oneri di urbanizzazione per coloro che intervengono su immobili siti in territorio montano: una possibilità offerta dalla legge regionale 65/2014 e che occorre verificare subito rispetto alla sua praticabilità nel nostro territorio.

La sentieristica ed i cammini hanno una sempre maggiore valenza in termini di attrattività turistica del territorio: occorre pertanto "agganciare" la nostra montagna a cammini ed altre esperienze analoghe, ovviamente investendo sulla manutenzione dei sentieri (anche con esperienze innovative come i Patti di comunità sopra richiamati) e realizzando un'apposita carta dei sentieri della Montagna pesciatina.

Da non dimenticare la valorizzazione di uno dei prodotti più pregiati della nostra zona, **il fagiolo di Sorana**, unico prodotto IGP della nostra Provincia: è importante non solo per la nostra agricoltura ma anche per il nostro turismo, essendo un prodotto richiesto a livello internazionale.

COLLODI E PONTE ALL'ABATE

Molto è stato speso in termini di parole in questi decenni rispetto al paese che è indiscutibilmente legato al Burattino più famoso del mondo; le parole non sono state però proporzionali agli investimenti effettuati dalle Amministrazioni comunali che si sono susseguite nel tempo.

Il più importante ostacolo alla crescita del paese dal punto di vista turistico è sicuramente il fatto che decine e decine di tir transitino da decenni in mezzo al paese ed il problema non sia mai stato risolto.

La Regione Toscana, superato il fortissimo conflitto che si è aperto nel 2018 tra il Comune ed i cittadini, ha concesso alla Provincia di Pistoia un contributo di 120.000 euro (a cui la Provincia ha aggiunto ulteriori 30.000 euro) per le realizzazione di studi di fattibilità: visto che sono state svolte anche le verifiche geologiche sui due versanti (lato Collodi Castello e lato San Gennaro), il primo impegno della nuova Amministrazione Comunale sarà quello di chiedere alla Provincia che tali risultanze tecniche siano presentati ai cittadini.

Un punto è chiaro per noi: **la variante non può che essere esterna al centro abitato**, i "lifting" alla situazione esistente non risolveranno alcunchè.

Siamo consapevoli che l'intervento esterno al paese, vista l'intensa urbanizzazione in valle portata avanti nei decenni dal Comune di Pescia, non può che passare da un intervento su superficie collinare, con tutte le problematiche anche in termini di costi che questo comporta.

La questione però non riguarda solo il centro abitato di Collodi: un collasso all'attuale precaria viabilità di fatto isolerebbe uno dei più rilevanti distretti cartari quale è quello di Pescia e di Collodi. L'Amministrazione comunale di Pescia deve avere il primo compito di cooperare e ricordare ai territori confinanti che la risoluzione del problema della viabilità a Collodi non riguarda solo i collodesi ma è strategica per almeno due province (Pistoia e Lucca) e, in tale ottica, dovrà essere scelta la soluzione più efficace, nell'ottica di una comune assunzione di responsabilità, che non può essere solo quella dei residenti.

La vivibilità del paese di Collodi passa anche dalla realizzazione di spazi di aggregazione di cui adesso è privo, se si eccettua il campo che ha anch'esso una situazione manutentiva che lascia molto a desiderare e sulla quale occorrerà subito intervenire nell'ambito della riqualificazione di tutti gli spazi ludico sportivi del Comune.

Dal punto di vista turistico e culturale Collodi ha già adesso una grandissima e unica risorsa: il Castello. Esso sconta purtroppo fenomeni di abbandono ma ha

una bellezza unica che non può essere replicata. Occorre intervenire per la riqualificazione dell'arredo urbano e per favorirne l'accessibilità a partire dall'inaccettabile condizione in cui versa Via del Pillo. Occorrerà valutare anche forme incentivanti dal punto di vista del recupero edilizio nella perfetta compatibilità con il pregio culturale e storico del borgo e lavorare per una maggiore promozione del borgo, ponendolo come risorsa strategica all'interno dell'ambito turistico della Valdinievole.

L'imminente partenza dei necessari lavori sul ponte di Ponte all'Abate creerà inevitabilmente dei disagi dovuti all'effettuazione del cantiere per lavori finanziati dalla Regione per 1,9 mln di euro, a dimostrazione di come il ponte avesse bisogno di interventi considerevoli.

Il Comune dovrà coordinarsi con le Province di Pistoia e Lucca e i Comuni di Villa Basilica e di Capannori per gestire i flussi di traffico giornalieri per ridurre al minimo i disagi per i residenti e le attività commerciali della zona. Il Comune, assieme alla Provincia di Pistoia che ha svolto la procedura di gara, dovrà monitorare il completo rispetto dei tempi previsti per l'effettuazione dei lavori affinché il ponte riapra quanto prima.

La Regione Toscana ha stanziato 1 mln di euro per la posa di asfalto fonoassorbente tra Ponte all'Abate e Pescia: ormai da 15 anni il Comune non ha realizzato la necessaria illuminazione pubblica, nonostante fosse stata predisposta, che migliorerebbe la sicurezza stradale e la qualità di vita dei residenti.

L'Amministrazione Comunale, nel primo piano degli investimenti che approverà, dovrà considerare questo intervento prioritario vista la grande rilevanza di quella strada.

VENERI

La frazione di Veneri ha visto, nel corso degli ultimi anni, diversi importanti errori di pianificazione, con l'insediamento dell'area industriale senza adeguata viabilità ed una scarsissima attività di manutenzione ordinaria su tutto il paese, che poteva ad esempio essere finanziata con i cospicui proventi derivanti dal depuratore.

Quindi la priorità è sicuramente la sistemazione delle strade e la realizzazione di adeguata illuminazione: due necessità che derivano anche dal transito dei mezzi pesanti, in particolare per le strade di accesso (Via del Tiro a Segno e Via Squarciabocconi). Nell'ambito della necessaria rivisitazione della pianificazione cimiteriale, **il cimitero di Veneri dovrà essere oggetto di interventi di riqualificazione e ampliamento a partire dal parcheggio antistante.**

Per quanto riguarda il depuratore, la privatizzazione della proprietà dell'impianto decisa dalla precedente Amministrazione crea uno scenario del tutto nuovo in cui è oggettivamente diminuito il controllo del Comune: l'impatto ambientale di un depuratore è, per sua natura, rilevante. Fermo restando le attività di controllo svolte dalle autorità competenti, il Comune dovrà svolgere una funzione di continua

vigilanza e di rapporto con la comunità di Veneri ed il soggetto proprietario e gestore, al di là della annunciata destinazione di un contributo economico annuale a favore del paese.

Occorre supportare ancora di più l'attività del Comitato del Carnevale, le cui ultime edizioni hanno raggiunto numeri molto importanti per la frazione e per il lustro della nostra città.

Andrà individuata un'area sociale di comunità da realizzarsi con un'adeguata infrastruttura per cercare di creare aggregazione per la popolazione, con la collaborazione delle associazioni locali.

Dal punto di vista sportivo è necessaria la sistemazione definitiva del campo sportivo attraverso un serio confronto con l'USD Pescia Calcio che ha in gestione l'impianto per cercare di creare un centro sportivo di rilievo all'interno del paese.

Da troppi anni pare poi essere archiviata la questione di una viabilità alternativa per raggiungere la zona industriale: occorre pertanto che la nuova Amministrazione si incarichi di realizzare uno studio di fattibilità tecnica per verificare i costi, così da poter lavorare effettivamente ad un finanziamento di un'opera necessaria e che darebbe una nuova vita al paese.

La Nuova Amministrazione si preoccuperà inoltre del sostegno allo sviluppo delle attività del **Centro socio-riabilitativo "Il Faro"** vista l'enorme importanza della loro missione.

ALBERGHI E PESCIAMORTA

La battaglia che le forze della coalizione hanno fatto negli anni scorsi per togliere la previsione del "business park" non può esaurire la necessità di un'attenzione costante sulla zona sud del Comune.

La manutenzione costante degli argini e del reticolo idraulico, visto il ricorrente rischio di possibili allagamenti e di fronte ai fenomeni di cambiamento climatico, impongono che il Comune sia costantemente in contatto con il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica Basso Valdarno per l'effettuazione di manutenzione straordinaria e ordinaria al fine di migliorare la sicurezza della zona.

Altresì occorre un'attività di vigilanza sull'effettiva pulizia anche dei fossi di proprietà privata, così da prevenire eventi alluvionali (assicurandosi la ricavatura dei fossi maggiori in modo preliminare da parte del consorzio di bonifica).

Per quanto riguarda la viabilità, oltre agli interventi che il Comune chiederà alla Provincia in quanto ente competente per la Via Romana, **occorre portare avanti miglioramenti sulla sicurezza stradale della stessa via Romana** (es. illuminazione e passaggi pedonali protetti), anche utilizzando i fondi regionali sulla sicurezza stradale, occorre un'analoga attenzione sulle vie di proprietà comunale.

La situazione finanziaria del Comune è molto seria ma questo non toglie la necessità di un piano pluriennale di investimenti sulla manutenzione ordinaria. Anche la zona del lungofiume ha seri problemi a causa della mancata realizzazione, nel tempo, di opere di urbanizzazione primaria (es. marciapiedi, fognature, illuminazione pubblica): anche in questo caso, vista la situazione finanziaria, occorre lavorare ad un piano pluriennale che passi dall'intercettare i fondi sulla c.d. rigenerazione urbana previsti dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda il plesso scolastico, la viabilità è del tutto insufficiente e problematica per residenti e per gli utenti, ormai da troppo tempo: la realizzazione di un parcheggio è quindi una priorità su cui l'Amministrazione Comunale, una volta compiuta la verifica sullo stato del bilancio, orienterà il primo piano delle opere pubbliche da essa approvato.

Per ciò che concerne le Macchie di San Piero la situazione del ponte sul torrente Pescia di Collodi, l'arredo urbano ed il miglioramento della sicurezza stradale di un'altra delle zone finora dimenticate dal Comune, sono le priorità che dovranno essere perseguite dall'Amministrazione Comunale, utilizzando a tal fine tutte le possibili forme di finanziamento che possano essere intercettate.

La nuova Amministrazione provvederà inoltre a pianificare un serio progetto di accessibilità per la zona industriale, un'altra questione di cui si parla da troppi anni. Sarà necessario redigere uno studio di fattibilità per indicare tempi e costi dell'intervento.

Sarà inoltre cura della nuova amministrazione il verificare l'adempimento degli oneri di urbanizzazione e puntare ad una riqualificazione della zona industriale affinché le abitazioni civili e i terreni circostanti possano essere sollevati dalle conseguenze create dagli insediamenti industriali.

CONCLUSIONE

Il nostro territorio ha bisogno di essere ricostruito sia dal punto di vista della condizione del bilancio comunale sia dal punto di vista economico: questo passa da un'Amministrazione Comunale che prima di tutto **ricostruisca un tessuto di comunità** e metta i cittadini al centro non come "utenti" di servizi ma protagonisti del loro territorio, partecipi e soggetti attivi dello stesso.

Non esistono amministratori "supereroi", ci candidiamo ad essere amministratori che, con umiltà e giorno per giorno, vogliono mettere a valore le tante energie che hanno le donne e gli uomini che vivono a Pescia e nelle frazioni.

Sarà un lavoro che non si concluderà in poco tempo ma è l'unico modo con cui possiamo ritornare a vedere con speranza il futuro e scrivere così **una storia tutta nuova.**